

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
“PARTHENOPE”  
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI “Salvatore Vinci”**



## **CAPITALE SOCIALE ROBUSTO**

**Damiano FIORILLO**

**WORKING PAPER N. 1.2009**

**GIUGNO 2009**

Redazione:  
Dipartimento di Studi Economici “Salvatore Vinci”  
Università degli Studi di Napoli “Parthenope”  
Via Medina, 40  
80133 Napoli  
Tel. +39-081-5474736 – fax +39-081-5474750  
[isteconsegr@uniparthenope.it](mailto:isteconsegr@uniparthenope.it)

Copie della presente pubblicazione possono essere richieste alla segreteria dell'Istituto.



Università degli studi di Napoli  
“Parthenope”  
Dipartimento di Studi Economici “Salvatore Vinci”

Working Paper n. 1.2009

Giugno 2009

## Capitale Sociale Robusto

Damiano Fiorillo\*

---

Il lavoro presenta una struttura concettuale caratterizzata da tre definizioni di capitale sociale e un'ipotesi di robustezza che guarda, innanzitutto, ai risultati empirici degli studi macroeconomici su capitale sociale, crescita economica, qualità delle istituzioni e, in secondo luogo, ad un'evidenza micro-econometrica delle determinanti di variabile di capitale sociale condotta utilizzando il dataset Multiscopo dell'Istat. L'evidenza empirica macro e l'analisi micro-econometrica mostrano che le relazioni sociali ripetute e le norme sociali sono concetti robusti e che alcune variabili dell'accumulazione del capitale sociale si prestano ad essere variabili strumentali valide nel senso di Durlauf.

This paper presents a framework characterized by three definitions of social capital and a hypothesis of conceptual robustness that looks, first of all, at the results of empirical literature on social capital and economic outcomes, such as growth and formal institutions; and secondly, on a micro-econometric analysis of the accumulation of social capital variables conducted using the ISTAT's (Italian Central Statistical Office) Multiscopo survey. The paper shows that repeated social interactions and social norms concepts are consistent with a hypothesis of conceptual robustness and that some potential instrumental variables, correlated with social capital accumulation and uncorrelated with household income are found, provides means to deal with Durlauf's econometric instrumental variables problem.

---

**Keywords:** statistical matching, social capital, conceptual robustness

**JEL Classification:** C21, C25, Z13

\*Dipartimento di Studi Economici “Salvatore Vinci”. Università di Napoli “Parthenope”.

## Contenuto

- 1 Introduzione
- 2 Definizioni di capitale sociale
- 3 Evidenza empirica macro
- 4 Le questioni econometriche di Durlauf
- 5 L'analisi micro-econometrica
- 6 Conclusione Referenze Appendici

## **1. Introduzione**

L'obiettivo del lavoro è fornire indicazioni riguardo all'individuazione di un "concetto robusto" di capitale sociale e alle "questioni econometriche" sollevate da Durlauf (2002a) con riferimento alla letteratura empirica sul capitale sociale.

Nel presente lavoro si adotta una definizione funzionale di capitale sociale: esso è un concetto robusto se le proxy empiriche delle relazioni sociali, delle norme sociali e della fiducia danno conto del medesimo carattere del legame con l'attività economica (efficienza della produzione e/o riduzione dei costi di transazione) e presentano un "nucleo comune" di determinanti. La definizione è sottoposta a verifica analizzando, dapprima, i principali studi a livello aggregato e, successivamente, investigando le determinanti empiriche delle relazioni sociali continue e delle norme sociali facendo uso di dati cross sezionali italiani ottenuti abbinando le informazioni della Survey del Reddito e della Ricchezza delle Famiglie della Banca d'Italia (SHIW) alle informazioni delle Indagini Multiscopo sulle Famiglie, Aspetti della Vita Quotidiana, dell'Istituto Nazionale di Statistica (MULTISCOPO). L'evidenza empirica macro e l'analisi micro-econometrica mostrano che le relazioni sociali ripetute e le norme sociali sono concetti robusti e che alcune variabili dell'accumulazione del capitale sociale si prestano ad essere variabili strumentali valide nel senso di Durlauf (2002a).

Il lavoro è così articolato. La sezione 2 propone la struttura concettuale, mentre la sezione 3 analizza gli studi empirici cross-country e cross-region che esaminano il legame tra il capitale sociale, la crescita economica e la qualità delle istituzioni. La sezione 4 presenta le questioni econometriche sollevate da Durlauf (2002a) mentre la sezione 5 mostra l'analisi micro-econometrica. L'ultima sezione conclude.

## **2. Definizioni di capitale sociale**

La teoria del capitale sociale è ancora in fase di sviluppo, al punto che non vi è ancora una definizione comunemente condivisa ed accettata di capitale sociale. Per la scienza sociale il capitale sociale è rappresentato dalle relazioni e norme sociali esistenti in una società capaci di produrre conseguenze economiche sia positive sia negative (Coleman, 1988; Putnam, 1993; Fukuyama, 1995; Woolcock, 1998; Portes, 1998; Foley e Edwards, 1999; ed altri ancora). Secondo Paldam (2000), Paldam e Svendsen (2000) il capitale sociale è il grado di fiducia che esiste fra i membri di una comunità in grado di determinare la facilità con cui le persone lavorano insieme. Da questi contributi emergono tre definizioni di capitale sociale riportate nella tabella 1. Secondo Durlauf e Fafchamps (2005) non è chiaro se questi tre concetti costituiscono tutti parte integrante di ciò che s'intende per capitale sociale. La confusione aumenta, poi, a seconda che il capitale sociale è definito in termini delle sue caratteristiche o in termini dei suoi effetti (Durlauf, 1999). Il problema di una definizione funzionale del capitale sociale è che si tende a ritenerlo presente ogni qual volta è osservato un outcome positivo (Portes, 1998; Durlauf, 2002b).

Tab. 1. Definizioni di capitale sociale,  $\Omega_R$ ,  $\Omega_N$ ,  $\Omega_F$ ;

---

Definizione  $\Omega_R$ : la densità di relazioni sociali che esiste in un gruppo.

Definizione  $\Omega_N$ : norme sociali radicate in un gruppo.

Definizione  $\Omega_F$ : la densità di fiducia che esiste in un gruppo.

---

Dalle tre definizioni di capitale sociale è possibile desumere due idee principali sottostanti.

1) I tre concetti di capitale sociale possono influenzare l'attività economica mediante il canale dell'efficienza della produzione (input produttivo e/o fattore di scala) ed il canale dei costi di transazione. Questa idea trova ampio sostegno in letteratura<sup>1</sup>.

2) Le relazioni e norme sociali, e la fiducia presentano un "nucleo comune" nel processo di accumulazione. Questa idea ottiene qualche sostegno nella letteratura empirica<sup>2</sup>.

Da queste idee, una definizione di capitale sociale "robusto" segue:

**Robustezza.** *Il capitale sociale è un concetto robusto se i) esistono proxy empiriche delle relazioni sociali, delle norme sociali e della fiducia ii) in grado di dare conto del medesimo carattere del legame con l'attività economica (efficienza della produzione e/o riduzione dei costi di transazione); iii) e che presentino una "base comune" di determinanti.*

Nel prosieguo del lavoro questa definizione di robustezza è sottoposta a verifica, esaminando, dapprima, i principali studi empirici a livello macro e, successivamente, eseguendo un'analisi micro-econometrica delle determinanti del capitale sociale.

### 3. Evidenza empirica macro

La letteratura empirica comprende numerosi studi intenti a dimostrare l'importanza del capitale sociale per un'ampia sfera di fenomeni socio-economici. Per gli obiettivi di questo lavoro esamino i contributi della letteratura empirica cross-country e cross-region su capitale sociale, crescita economica e qualità delle istituzioni. La tabella 2 sintetizza le evidenze empiriche degli studi esaminati. La tabella è costruita ponendo nelle righe i lavori empirici e indicando nelle colonne il carattere del legame - funzione di produzione e costi di transazione - e le misure di capitale sociale, distinguendo tra indici di partecipazione attiva e passiva, indici di impegno civico e indici di fiducia. Il segno  $\surd$  segnala il carattere del legame considerato

---

<sup>1</sup> Le previsioni teoriche di questi studi sono riassumibili nel modo seguente. Nell'approccio dei costi di transazione, le relazioni sociali ripetute, le norme sociali e la fiducia all'interno di network riducono problemi d'asimmetria informativa e comportamenti opportunisti attraverso la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle azioni. Quindi, minori risorse economiche possono essere destinate al monitoraggio delle azioni degli agenti con cui si interagisce a tutto vantaggio degli outcomes della società. Nell'approccio della funzione di produzione, il capitale sociale migliora le performance economiche sia come fattore produttivo sia incrementando la produttività degli altri fattori produttivi (si veda Durlauf e Fafchamps 2005).

<sup>2</sup> Investigazioni empiriche sulle determinanti del capitale sociale sono state condotte in prevalenza sugli Stati Uniti (Brehm e Rahn, 1997; Alesina e La Ferrara, 2000, 2002; Gleaser *et al.*, 2002; Costa e Kahn, 2003; Iyer *et al.* 2005; Rupasingha *et al.* 2006). Per un'analisi cross-country su dati europei si veda Fidrmuc e Gërkhani (2008).

dall'evidenza empirica mentre l'indicazione SI o NO mostra la significatività statistica dell'indice relativo di capitale sociale<sup>3</sup>.

In merito al carattere del legame con l'attività economica, l'analisi della letteratura empirica mostra che sono ancora rari gli studi che espressamente indicano e testano il canale analitico tra il capitale sociale e le performance economiche. In effetti, mentre Knack e Keefer (1997) e Zak e Knack (2001) dimostrano teoricamente e verificano empiricamente sia il legame dell'accumulazione dei fattori sia il legame dei costi di transazione, gli altri studi empirici, invece, non presentano un chiaro riferimento alla teoria economica. E' questa una lacuna della letteratura empirica. In altri termini, molti autori studiano il ruolo del capitale sociale, ma pochi sono chiari riguardo al modo in cui il capitale sociale influenza la crescita economica.

Quantunque gli studi in questione non forniscano modelli teorici è possibile desumere il carattere del legame con le performance economiche. Sembra ragionevole individuare almeno due diversi modi attraverso i quali il capitale sociale influenza la performance economica. Gli studi sulla crescita economica fanno riferimento al modello neoclassico. Essi considerano il capitale sociale come un fattore di produzione al pari degli altri fattori, quali il lavoro, il capitale fisico e il capitale umano. In conformità a quest'argomentazione nella tabella 2 i lavori di Helliwell e Putnam (1995), Forni e Paba (2000), Rupasingha *et al.* (2002), Knack (2003) e Beugelsdijk e van Schaik (2005) sono inclusi nel canale della funzione di produzione. Gli studi sulla qualità delle istituzioni fanno ricorso, invece, alla tesi di Putnam (1993) secondo cui in società ad elevato capitale sociale i cittadini richiedono governi migliori e servizi pubblici più efficienti e sono disposti ad agire collettivamente per raggiungere tali obiettivi comuni. Questi studi, quindi, pongono l'attenzione sul ruolo del capitale sociale quale meccanismo in grado di risolvere problemi d'azione collettiva, ridurre comportamenti "rent-seeking" e rafforzare comportamenti d'interesse pubblico. Pertanto, si può argomentare che questi studi enfatizzano il ruolo del capitale sociale nel ridurre i costi di transazione nella società. In conformità a questo ragionamento, nella tabella 2 i lavori di La Porta *et al.* (1997) e Knack (2002) sono inclusi nel canale dei costi di transazione.

Considero la significatività statistica delle proxy empiriche nella funzione di produzione. La proxy partecipazione passiva in organizzazioni sociali è quella utilizzata nella quasi totalità degli studi ed è quella che fornisce risultati statisticamente univoci: non è quasi mai significativa. La proxy fiducia presenta risultati alquanto univoci: in due studi (Knack e Keefer, 1997; Zak e Knack, 2001) è significativa e in uno studio (Beugelsdijk e van Schaik, 2005) è non significativa. Le proxy di impegno civico sono statisticamente significative così come la proxy partecipazione attiva.

---

<sup>3</sup> Riguardo all'aderenza delle proxy empiriche usate negli studi esaminati con le definizioni di capitale sociale fornite nella tabella 1 è da rilevarsi che l'indice partecipazione passiva possa considerarsi una ragionevole approssimazione della densità delle relazioni *potenziali* in un gruppo sociale mentre l'indice della partecipazione attiva è una approssimazione ragionevole della densità delle relazioni sociali *effettive e ripetute* in un gruppo sociale. Le proxy di impegno civico misurano sia il dovere civico sia la cooperazione civica intesa come la volontà di una persona a cooperare in un problema di azione collettiva. Queste proxy catturano, quindi, comportamenti desiderabili in sé, oppure sostenuti dalla pressione psicologica generata all'interno del gruppo d'appartenenza. L'indicatore della fiducia cattura la fiducia "generalizzata" generata dalla conoscenza generale della popolazione di agenti quale antitetica alla fiducia "specificata" originata da relazioni interpersonali ripetute con le medesime persone. Queste ultime due proxy sono quindi misure attendibili delle norme sociali e della fiducia.



Tab. 2. Capitale sociale e performance economiche: legami e significatività delle proxy empiriche.

Autore	Carattere del legame		Proxy del Capitale Sociale			
	Funzione di produzione	Costi di transazione	Partecipazione passiva in organizzazioni sociali	Partecipazione attiva in organizzazioni sociali	Impegno civico	Fiducia
Helliwell e Putnam (1995)	√	—	—	—	SI	—
Forni e Paba (2000)	√	—	NO	—	SI	—
Knack e Keefer (1997)	√	√	NO	—	SI	SI
Zak e Knack (2001)	√	√	—	—	—	SI
Knack (2003)	√	—	NO	—	—	—
Beugelsdijk e van Schaik (2005)	√	—	NO	SI	—	NO
Rupasingha <i>et al.</i> (2002)	√	—	SI	—	—	—
La Porta <i>et al.</i> (1997)	—	√	—	—	—	SI
Knack (2002)	—	√	NO	SI	—	SI

Spostandomi al canale dei costi di transazione, le proxy partecipazione attiva in organizzazioni sociali, impegno civico e fiducia sono statisticamente significative. L'indicatore della fiducia utilizzato negli studi è rappresentato dalle risposte «*most people can be trusted*» alla domanda «*Generally speaking, would you say that most people can be trusted, or that you can't be too careful in dealing with people?* ». Combinando le indagini standard riguardo alla fiducia con esperimenti di laboratorio, Glaeser *et al.* (2000) mostrano che queste indagini non misurano il livello di fiducia individuale quanto il livello di *trustworthiness* nella società. Per Alesina e La Ferrara (2002) gli esperimenti di Glaeser *et al.* indicano la possibile confusione negli intervistati circa l'idea di avere fiducia negli altri e l'idea di essere degni della fiducia degli altri. Se si interpreta l'indicatore della fiducia nell'ottica di Glaeser *et al.* (2000) questa misura è equiparabile alla proxy cooperazione civica ovvero alla misura della volontà di una persona di cooperare in un problema di azione collettiva. E' quindi una misura di un concetto di capitale sociale inteso come norma sociale. Questa discussione porta a concludere che le relazioni sociali continue e le norme sociali soddisfano le ipotesi *i)* e *ii)* della definizione di robustezza. La proxy

partecipazione attiva in gruppi sociali e la proxy cooperazione civica sono statisticamente significative e danno conto dello stesso legame analitico (efficienza della produzione e riduzione dei costi di transazione) con le performance economiche considerate. D'altro canto, se interpretiamo l'indicatore della fiducia nel modo che sembra più coerente con una traduzione letterale della parola nella domanda standard, ovvero se l'intervistato ha fiducia negli altri, giungiamo alla conclusione che anche la fiducia soddisfa le ipotesi di robustezza *i e ii*) giacché la relativa proxy empirica è statisticamente significativa e dà conto dello stesso legame analitico (efficienza della produzione e/o riduzione dei costi di transazione) con le performance economiche.

La discussione fin qui sviluppata induce a concludere che le relazioni sociali continue, le norme sociali e la fiducia soddisfano le ipotesi *i) e ii)* della definizione di robustezza di capitale sociale: esse sono rilevanti allo stesso modo per le performance economiche considerate.

#### 4. Le questioni econometriche di Durlauf

Durlauf (2002a, 2002b) e Durlauf e Fafchamps (2005) analizzano due questioni nel valutare gli studi del capitale sociale del tipo descritto in precedenza. Esse riguardano l'*exchangeability* delle osservazioni e l'utilizzo di variabili strumentali.

L'*exchangeability* è l'equivalente matematico della comparabilità delle osservazioni. Essa è rilevante nel contesto di studi aggregati sul capitale sociale per varie ragioni. Primo, questi studi usano spesso variabili di controllo relativamente grossolane. Secondo, questi studi, sebbene non incorporino una teoria delle determinanti del capitale sociale, impiegano spesso variabili strumentali per dare conto della sua endogeneità. Il risultato è che sembra plausibile ritenere che i residui nei campioni studiati contengano struttura sistematica (Durlauf, 2002a, F464; Durlauf e Fafchamps, 2005, 1664).

L'utilizzo di variabili strumentali nel contesto del capitale sociale soffre della mancanza di un esplicito processo di accumulazione del capitale sociale, cosicché gli studi empirici aggregati sono costretti a fare affidamento sull'intuizione e sulla supposizione (Durlauf e Fafchamps, 2005, 1666).

Nella tabella successiva descrivo quella che potrebbe essere definita la "robustezza" empirica nel senso di Durlauf (2002a). Alle condizioni di un concetto "robusto" evocate nella seconda sezione si accompagna ora la necessità di avere osservazioni immuni da problemi d'*exchangeability* degli errori e valide variabili strumentali.

Tab. 3. Robustezza empirica nel senso di Durlauf

---

S1 Gli studi empirici presentano un concetto "robusto".

S2 Sono immuni da *exchangeability* degli errori.

S3 Pongono adeguata attenzione alla giustificazione delle variabili strumentali.

---

## 5. L'analisi micro-econometrica

Nell'intento di testare l'ipotesi *iii*) della definizione di robustezza, porre attenzione al suggerimento S2<sup>4</sup> di Durlauf e fornire indicazioni riguardo al suggerimento S3 (tabella 3), ovvero esplorare la possibilità che alcune variabili determinanti l'accumulazione del capitale sociale si possano configurare come variabili strumentali valide nel senso di Durlauf, effettuo un'analisi micro-econometrica delle determinanti delle relazioni sociali ripetute e delle norme sociali.

Per quanto concerne le ipotesi riguardanti l'accumulazione di entrambi i tipi di capitale sociale, seguo i lavori seminali di Alesina e La Ferrara (2000, 2002) condotti sugli Stati Uniti. Gli autori mostrano che la partecipazione passiva in gruppi sociali e la fiducia sono spiegati da due principali fattori: le caratteristiche individuali, incluso l'istruzione e il reddito, e le caratteristiche della comunità, quale l'ineguaglianza di reddito.

L'evidenza, quindi, può far pensare ad una "base comune" nelle determinanti delle diverse misure di capitale sociale. Sottopongo a verifica empirica questo "nucleo comune" focalizzandomi sulle relazioni sociali ripetute e sul senso civico, per ragioni essenzialmente legate alla disponibilità dei dati. Il dataset utilizzato è quello delle Indagini Multiscopo sulle Famiglie, Aspetti della Vita Quotidiana, dell'Istituto Nazionale di Statistica, anni 1998 e 2000. L'unità di analisi è il capofamiglia<sup>5</sup>.

Le relazioni sociali continue sono misurate attraverso l'attività gratuita svolta in organizzazioni sociali. L'indagine domanda agli individui se, negli ultimi dodici mesi, hanno offerto attività gratuita in quattro tipi d'organizzazioni sociali: "associazioni di volontariato", "altre associazioni"<sup>6</sup>, "partiti politici" e "sindacati". In conformità a queste domande determino una dummy d'attività gratuita che assume valore 1 se il capofamiglia svolge attività gratuita in almeno un gruppo sociale e 0 altrimenti.

Il senso civico, che si riferisce alla volontà di una persona di cooperare in un problema di azione collettiva, è valutato in base alle domande riguardanti la raccolta differenziata di: i) carta; ii) vetro; iii) lattine di alluminio; iv) contenitori in plastica. La variabile senso civico è calcolata come una dummy che assume valore 1 se il capofamiglia risponde "si sempre" ad almeno una delle domande e 0 altrimenti<sup>7</sup>.

Seguendo Alesina e La Ferrara (2000, 2002) distinguo due tipi di variabili correlate con l'attività gratuita e il senso civico: le caratteristiche individuali, come età, sesso, stato civile,

---

<sup>4</sup> *Data at lower levels of aggregation [...] are likely to be more amenable to persuasive analysis, provided the issue(s) of exchangeability [...] can be addressed adequately* (Durlauf e Fafchamps, 2005, 1685)

<sup>5</sup> L'Istituto Nazionale di Statistica ha avviato il nuovo corso della MULTISCOPO nel 1993. Ogni anno un campione rappresentativo di circa 20.000 famiglie e 60.000 individui è rilevato al fine di ottenere informazioni sugli aspetti fondamentali della vita quotidiana e sui relativi comportamenti. L'indagine non fornisce informazioni sul reddito familiare del rispondente. Quindi, al fine di ottenere un dataset contenente tutte le informazioni rilevanti si fa ricorso alla metodologia dello *statistical matching*, con cui, sulla base di variabili comuni ad entrambi le survey, le informazioni sul reddito familiare disponibili nel dataset SHIW sono abbinate alle informazioni utilizzabili nel dataset MULTISCOPO, in modo da ottenere un dataset rappresentativo della popolazione di interesse. La procedura utilizzata è riportata in appendice.

<sup>6</sup> L'indagine MULTISCOPO identifica le "altre associazioni" in tutte quelle associazioni non di volontariato che il rispondente considera come tali.

<sup>7</sup> La decisione di fare la raccolta differenziata, almeno per gli anni considerati dalla presente analisi, non sembra guidata né da incentivi legali né da incentivi economici. La decisione sembra guidata solo da pressione sociale e norme interne.

Tab. 4. Statistiche descrittive e correlazioni

Panel A: Statistiche Descrittive					
	Media	Deviazione Standard	Minimo	Massimo	Osservazioni
Attività gratuita in almeno un gruppo sociale	0.13	0.34	0	1	49118
Senso civico	0.57	0.49	0	1	49890
Femmina	0.25	0.43	0	1	50499
Coniugato	0.65	0.48	0	1	50499
Divorziato	0.07	0.25	0	1	50499
Età	55.01	16.10	18	103	50499
Educ0 anni	0.08	0.27	0	1	50499
Educ5 anni	0.30	0.46	0	1	50499
Educ8 anni	0.27	0.44	0	1	50499
Educ13 anni	0.26	0.44	0	1	50499
Educ18 anni	0.08	0.28	0	1	50499
Ncomp	2.69	1.31	1	12	50499
Figli≤5	0.13	0.40	0	4	50499
Figli6-12	0.18	0.47	0	4	50499
Figli 13-17	0.14	0.40	0	4	50499
Reddito familiare predetto (ln)	10.65	0.46	8.68	12.22	50499
Occupato	0.51	0.50	0	1	50499
Dipendente	0.36	0.48	0	1	50499
Servizi pubblici	0.13	0.33	0	1	50499
Gini	0.34	0.03	0.25	0.42	50499
Proprietà_casa	0.69	0.46	0	1	50499
Quotidiani	0.29	0.45	0	1	49538
Partecipazione religiosa	0.23	0.42	0	1	49424
Ottima salute	0.40	0.49	0	1	49754
Microcriminalità	0.03	0.18	0	1	50323
Parcheggio	0.35	0.48	0	1	50059
Traffico	0.22	0.41	0	1	50009
Inquinamento	0.27	0.44	0	1	50020

  

Panel B: Correlazioni				
	Attività gratuita	Senso civico	Reddito familiare predetto (ln)	Gini
Attività gratuita	1			
Senso civico	0.12***	1		
Reddito familiare predetto (ln)	0.18***	0.28***	1	
Gini	-0.06***	-0.16***	-0.20***	1

Note: la descrizione delle variabili è riportata in appendice. Il Panel A contiene le statistiche descrittive. Il Panel B mostra le correlazioni tra le misure di capitale sociale, il reddito e la misura di disuguaglianza. Il simbolo\*\*\* denota che il coefficiente è significativo al livello dell'1 per cento.

istruzione, reddito, partecipazione religiosa e sociale; e le caratteristiche della comunità, quale la disuguaglianza di reddito. La definizione di tutte le variabili è riportata nell'appendice.

Statistiche descrittive e semplici correlazioni tra le misure di capitale sociale, di reddito e di disuguaglianza sono mostrate nella tabella 4. Il panel A della tabella 4 mostra che, in media, il 13 per cento dei capofamiglia svolge attività gratuita per almeno una organizzazione sociale, mentre il 57 per cento dichiara di fare sempre raccolta differenziata di almeno una tra carta, vetro, alluminio e plastica. Il panel B della tabella 4 esibisce le correlazioni tra le misure di capitale sociale, di reddito e di disuguaglianza. Le correlazioni tra le proxy di capitale sociale e il reddito familiare predetto sono positive e quantitativamente significative. Inoltre, le correlazioni tra le proxy di capitale sociale e l'indice di Gini sono negative e quantitativamente non significative; questo, tuttavia, non sarà più del tutto vero quando si effettuerà l'analisi multivariata.

La strategia econometrica usata è la seguente: si utilizzano equazioni Probit in cui s'ipotizza che il capitale sociale per il capofamiglia  $i$  nella comunità  $c$  sia descritto dal seguente modello

$$Y_{,ic}^* = X_{ic}\beta + Z_c\gamma + R_c\delta + T\lambda + \varepsilon_t \quad (1)$$

dove  $X_{ic}$  è il vettore delle caratteristiche individuali,  $Z_c$  è il vettore delle variabili di comunità (contenente l'eterogeneità in termini di reddito),  $R_c$  è una dummy per la regione in cui l'individuo risiede,  $T$  è una dummy dell'anno, ed  $\varepsilon_{it}$  è il termine di errore normalmente distribuito.  $Y_{,ic}^*$  è la variabile "latente" non osservata. Denotato  $Y_{ic}$  la variabile dipendente osservata, allora

$$\begin{aligned} Y_{ic} &= 0 & \text{se } Y_{,ic}^* \leq 0 \\ Y_{ic} &= Y_{,ic}^* & \text{se } Y_{,ic}^* > 0 \end{aligned} \quad (2)$$

Il modello Probit (1) – (2) è stimato considerando i dati a livello di capofamiglia e prendendo la regione come dimensione della comunità. Si è interessati al vettore dei coefficienti.  $\beta$  e  $\gamma$  al fine di ottenere indicazioni riguardo alle determinanti individuali e comunitarie delle due variabili di capitale sociale.

I risultati del modello Probit (1)–(2) sono riportati nelle tabelle 5 e 6 in cui sono mostrati gli effetti marginali Probit, calcolati sulla media delle variabili indipendenti, e gli errori standard (indicati in parentesi), corretti per l'eteroschedasticità e il clustering dei residui a livello regionale. L'usuale notazione (\*) denota il livello di significatività. Per ragioni di chiarezza espositiva, i risultati sono presentati nel seguente ordine: attività gratuita in almeno un gruppo sociale, senso civico.

### 5.1. Attività gratuita per almeno un gruppo sociale

Innanzitutto, i capofamiglia femmine svolgono probabilmente meno attività gratuita rispetto ai maschi, mentre quelli sposati e divorziati prestano meno lavoro volontario dei capofamiglia caratterizzati da altri stati civili. Ne risulta che il lavoro volontario è offerto probabilmente da capofamiglia maschi non coniugati. Le donne partecipano meno ad attività gratuite sociali, anche a causa di un vincolo temporale. Infatti, i capofamiglia con figli d'età compresa tra 0 e 5 anni prestano meno lavoro non pagato. La relazione positiva con l'attività gratuita delle dummy Figli6-12 e Figli 13-17 suggerisce una duplice interpretazione: i capofamiglia potrebbero essere coinvolti nell'attività di volontariato dai loro figli adolescenti,

Tab. 5. Effetti marginali dell'attività gratuita in almeno un gruppo sociale.

	I	II	III
Femmina	-0.0318*** (0.0049)	-0.0298*** (0.0048)	-0.0285*** (0.0049)
Coniugato	-0.0096*** (0.0035)	-0.0112*** (0.0032)	-0.0098*** (0.0033)
Divorziato	-0.0188*** (0.0065)	-0.0163** (0.0062)	-0.0168*** (0.0059)
Età	0.0115*** (0.0008)	0.0105*** (0.0009)	0.0104*** (0.0008)
Età al quadrato	-0.0001*** (0.0000)	-0.0001*** (0.0000)	-0.0001*** (0.0000)
Educ0 anni	-0.0889*** (0.0053)	-0.0852*** (0.0050)	-0.0861*** (0.0046)
Educ5 anni	-0.0693*** (0.0064)	-0.0657*** (0.0064)	-0.0668*** (0.0062)
Educ8 anni	-0.0329*** (0.0049)	-0.0313*** (0.0047)	0.0315*** (0.0044)
Educ18 anni	0.0175** (0.0073)	0.0166** (0.0082)	0.0176** (0.0081)
Ncomp	-0.0035 (0.0024)	-0.0015 (0.0024)	-0.0018 (0.0027)
Figli≤5	-0.0093*** (0.0032)	-0.0081*** (0.0031)	-0.0085*** (0.0032)
Figli6-12	0.0069** (0.0029)	0.0075** (0.0031)	0.0075** (0.0031)
Figli 13-17	0.0096*** (0.0032)	0.0092*** (0.0030)	0.0094*** (0.0031)
Reddito familiare predetto (ln)	0.0420*** (0.0071)	0.0262** (0.0105)	0.0277*** (0.0101)
Occupato	-0.0396*** (0.0094)	-0.0354*** (0.0087)	-0.0356*** (0.0085)
Dipendente	0.0068 (0.0058)	0.0086 (0.0060)	0.0090 (0.0058)
Servizi pubblici	0.0552*** (0.0072)	0.0517*** (0.0072)	0.0513*** (0.0069)
Gini	0.1443 (0.1213)	0.1338 (0.1164)	0.1590 (0.1112)
Proprietà_casa		0.0082 (0.0057)	0.0065 (0.0056)
Quotidiani		0.0412*** (0.0035)	0.0422*** (0.0034)
Partecipazione religiosa		0.0260*** (0.0061)	0.0266*** (0.0062)
Ottima salute		-0.0098*** (0.0030)	-0.0097*** (0.0031)
Microcriminalità			0.0243*** (0.0082)
Parcheggio			0.0154*** (0.0046)
Traffico			-0.0012 (0.0045)
Inquinamento			0.0096** (0.0048)

Tab. 5. Effetti marginali dell'attività gratuita in almeno un gruppo sociale (*continua*)

	I	II	III
Regioni	SI	SI	SI
Anni	SI	SI	SI
Osservazioni	49118	48392	47761
Pseudo R2	0.0985	0.1053	0.1070
Log likelihood	-17549.481	-17133.003	-16876.969

Note. La variabile dipendente è l'attività gratuita offerta ad almeno un gruppo tra: un'associazione di volontariato, un'altra associazione, un partito politico e un sindacato (negli ultimi 12 mesi). I coefficienti riportati sono effetti marginali calcolati sulla media delle variabili indipendenti. Gli errori standard riportati in parentesi sono corretti per l'eteroschedasticità ed il clustering dei residui a livello regionale. Il campione è una cross-section ripetuta per gli anni 1998, 2000. Per una descrizione di tutte le variabili utilizzate si rimanda all'appendice. I simboli \*, \*\*, \*\*\* denotano che il coefficiente è statisticamente differente da zero a livello dell'1, del 5 e del 10 per cento.

così come potrebbero donare più tempo al fine di migliorare la propria posizione lavorativa (nel caso di un partito politico e sindacato).

In secondo luogo, l'effetto marginale della variabile Età indica una relazione lineare tra la probabilità di svolgere attività gratuita in almeno un gruppo sociale e l'età, sebbene ad un tasso decrescente. L'effetto marginale non cambia, quando s'introduce un effetto benessere. Controllando per i capofamiglia che dichiarano di essere in ottimo stato di salute (*Ottima salute*), il declino persiste.

La probabilità di essere un volontario aumenta con il livello d'istruzione: all'aumentare del titolo d'istruzione, i capofamiglia svolgono, rispettivamente, significativamente meno attività gratuita, rispetto a quelli in possesso di un diploma di scuola superiore (variabile di riferimento), e più lavoro non pagato (*Educ18anni*). La relazione positiva tra l'istruzione e l'attività gratuita può essere considerata una delle esternalità positive dell'istruzione formale.

Il reddito familiare è una determinante importante della decisione di offrire lavoro gratuito per almeno un gruppo sociale. Si riscontra, difatti, una relazione positiva tra la probabilità di essere volontario e il reddito familiare: come il reddito familiare cresce, cresce la probabilità di offrire lavoro gratuito. L'attività gratuita offerta in almeno una delle organizzazioni sociali è quindi un bene normale. Il risultato riguardante l'indice di Gini non è convincente: è inaspettatamente positivo e non significativo.

Gli effetti della proprietà dell'abitazione in cui si vive sull'attività gratuita non supportano altre evidenze (DiPasquale e Gleaser 1999; Glaeser *et al.* 2002) riscontrate per gli Stati Uniti. Il coefficiente marginale della variabile *Proprietà\_casa* è non significativo. L'evidenza, invece, che riguarda la lettura dei quotidiani sostiene le predizioni di Putnam (1993)<sup>8</sup>: il coefficiente marginale della variabile *Quotidiani* è positivo e altamente significativo. I capofamiglia che si recano in chiesa almeno una volta a settimana, offrono probabilmente più attività gratuita. Il risultato segnala che le credenze religiose hanno un ruolo rilevante nell'internalizzare comportamenti pro-sociali premianti in sé. Inoltre, gli individui che percepiscono il proprio stato di salute come il migliore donano significativamente meno attività gratuita in almeno uno dei

<sup>8</sup> Putnam (1993, p. 109) argomenta che i giornali, specialmente in Italia, sono il mezzo più valido per diffondere le informazioni sugli avvenimenti e sui problemi del luogo. I lettori sono meglio informati dei non lettori e per questo più preparati a partecipare a decisioni riguardanti la comunità.

gruppi sociali considerati. Tenuto conto della complessità della domanda, l'evidenza segnala che al migliorare della percezione dello stato di salute, si riduce l'offerta di attività gratuita. La microcriminalità esercita un'influenza positiva sull'attività gratuita offerta in almeno un gruppo sociale. In effetti, fenomeni di criminalità (scippi e borseggi) subito possono indurre le persone con preferenze di tipo sociale a partecipare di più, e in modo attivo, in organizzazioni sociali.

## 5.2. *Senso civico*

Diverse variabili che sono importanti determinanti dell'attività gratuita sono rilevanti anche per il senso civico. Innanzitutto, la variabile dell'età indica che il senso civico aumenta con l'età, benché ad un tasso decrescente. L'evidenza denota che la propensione a cooperare in un problema di azione collettiva si accumula e si sviluppa lungo il ciclo di vita.

Interessanti sono gli effetti marginali delle variabili Femmina e Coniugato: essi sono entrambi positivi e altamente significativi. Riguardo alla prima evidenza, pur operando un vincolo temporale per le donne, poiché l'effetto marginale della variabile Figli $\leq 5$  è negativo e significativo al livello del 5 per cento, le femmine mostrano un più elevato senso civico rispetto ai maschi. Riguardo allo status di coniugato, i capofamiglia che presentano un più elevato senso civico sono quelli che tendono a sposarsi più facilmente. Inoltre, l'effetto marginale della variabile che cattura se il capofamiglia è divorziato o separato è significativo e negativo, sebbene più piccolo rispetto a quelli delle variabili Femmina e Coniugato. Il risultato segnala che l'occorrenza di un evento traumatico (sfortunato) riduce il senso civico.

Reddito ed istruzione sono positivamente correlate con il senso civico: un'esperienza professionale di successo probabilmente rende i capofamiglia più propensi a cooperare in un problema di azione collettiva. In particolare, un aumento di una deviazione standard della variabile Educ18anni aumenta il senso civico di circa 1 punto percentuale. Questo esito mostra che il senso civico è un'attitudine culturale: la *civicness* è fortemente influenzata dal livello di educazione ricevuta. In particolare, è ampiamente sostenuto che incrementi del livello di istruzione generano ampi benefici sociali perché gli individui sono più informati ai fini della valutazione di complesse questioni sociali, politiche ed economiche e perché l'istruzione riveste un importante ruolo pubblico nell'insegnare direttamente fondamentali valori democratici e pluralisti (Dee, 2004, 1699-1700).

La proprietà dell'abitazione entra nelle regressioni con un coefficiente marginale positivo e significativo a livello del 10 per cento (colonna 3). Tuttavia, il risultato sembra indicare che i proprietari hanno un incentivo a preservare la comunità in cui vivono, probabilmente al fine di proteggere il valore della loro proprietà locale. Come già rilevato per l'attività gratuita, il coefficiente marginale della variabile Quotidiani è positivo e significativo a livello dell'1 per cento. Nello specifico, un aumento di una deviazione standard della variabile Quotidiani aumenta il senso civico di circa 2 punti percentuali. Inoltre, la partecipazione religiosa aumenta la probabilità che i capofamiglia cooperino in un problema di azione collettiva: un aumento di una deviazione standard della variabile Partecipazione religiosa aumenta il senso civico di circa 2 punti percentuali. Secondo Platteau (1994, pp. 767-771) le credenze religiose hanno un ruolo centrale nel processo di generazione e mantenimento delle norme sociali. Considerata la raccolta differenziata una regola sociale a cui l'individuo si conforma perché è intrinsecamente premiante in sé, l'evidenza mostra che più le credenze religiose siano radicate nell'individuo maggiore è l'aderenza alla norma sociale.



Tab. 6. Effetti marginali del senso civico

	I	II	III
Femmina	0.0481*** (0.0070)	0.0467*** (0.0080)	0.0480*** (0.0085)
Coniugato	0.0760*** (0.0104)	0.0687*** (0.0106)	0.0689*** (0.0108)
Divorziato	-0.0300*** (0.0099)	-0.0319*** (0.0106)	-0.0310*** (0.0103)
Età	0.0130*** (0.0011)	0.0118*** (0.0012)	0.0118*** (0.0012)
Età al quadrato	-0.0001*** (0.000)	-0.0001*** (0.0000)	-0.0001*** (0.0000)
Educ0 anni	-0.1418*** (0.0299)	-0.1474*** (0.0232)	-0.1530*** (0.0232)
Educ5 anni	-0.0704*** (0.0183)	-0.0737*** (0.0133)	-0.0778*** (0.0124)
Educ8 anni	-0.0455*** (0.0113)	-0.0483*** (0.0090)	-0.0499*** (0.0085)
Educ18 anni	0.0207* (0.0122)	0.0287*** (0.0100)	0.0302*** (0.0108)
Ncomp	-0.0031 (0.0040)	0.0027 (0.0034)	0.0029 (0.0034)
Figli≤5	-0.0150** (0.0076)	-0.0162* (0.0085)	-0.0167** (0.0083)
Figli6-12	-0.0108* (0.0059)	-0.0115* (0.0063)	-0.0130** (0.0064)
Figli 13-17	-0.0031 (0.0088)	-0.0043 (0.0084)	-0.0034 (0.0085)
Reddito familiare predetto (ln)	0.0950*** (0.0207)	0.0605*** (0.0203)	0.0576*** (0.0199)
Occupato	-0.0784*** (0.0120)	-0.0677*** (0.0123)	-0.0677*** (0.0117)
Dipendente	0.0066 (0.0107)	0.0127 (0.0110)	0.0134 (0.0107)
Servizi pubblici	0.0392*** (0.0105)	0.0323*** (0.0113)	0.0321*** (0.0114)
Gini	-0.1607 (0.6479)	-0.1599 (0.6647)	-0.1634 (0.6700)
Proprietà_casa		0.0177 (0.0115)	0.0184* (0.0107)
Quotidiani		0.0448*** (0.0100)	0.0444*** (0.0101)
Partecipazione religiosa		0.0430*** (0.0073)	0.0421*** (0.0072)
Ottima salute		-0.0106 (0.0081)	-0.0100 (0.0082)
Microcriminalità			0.0193 (0.0166)
Parcheggio			0.0361** (0.0115)
Traffico			-0.0046 (0.0112)
Inquinamento			-0.0103 (0.0170)

Tab. 6. Effetti marginali del senso civico (*continua*)

	I	II	III
Regioni	SI	SI	SI
Anni	SI	SI	SI
Osservazioni	49890	48392	47895
Pseudo R2	0.1951	0.1976	0.1987
Log likelihood	-27442.69	-26533.059	-26220.803

Note. La variabile dipendente è la raccolta differenziata di almeno una tra: carta, vetro, lattine di alluminio e contenitori in plastica. I coefficienti riportati sono effetti marginali calcolati sulla media delle variabili indipendenti. Gli errori standard riportati in parentesi sono corretti per l'eteroschedasticità ed il clustering dei residui a livello regionale. Il campione è una cross-section ripetuta per gli anni 1998, 2000. Per una descrizione di tutte le variabili utilizzate si rimanda all'appendice. I simboli \*, \*\*, \*\*\* denotano che il coefficiente è statisticamente differente da zero a livello dell'1, del 5 e del 10 per cento.

Infine, il coefficiente delle variabili Gini, Ottima salute e Microcriminalità sono statisticamente non significativi.

### 5.3. Analisi di robustezza

La scelta di offrire lavoro non pagato non è indipendente dalla decisione fare raccolta differenziata. Entrambe le decisioni riguardano un problema di azione collettiva. Dalle correlazioni indicate nella tabella 4 panel B, emerge una correlazione positiva tra i due indici di capitale sociale. Questa correlazione potrebbe indicare che i termini di errore delle due equazioni del capitale sociale siano correlati. Considero, quindi, questa possibilità stimando congiuntamente le equazioni dell'attività gratuita e del senso civico mediante un modello Probit 2-variato. L'evidenza mostra che i coefficienti Probit e la significatività statistica delle stime di Massima Verosimiglianza Simulata (MVS) (Probit 2-variato) sono simili alle stime di Massima Verosimiglianza (MV) (Probit univariato). Pertanto, le conclusioni riportate nella § 5.1 e § 5.2 conservano la loro validità. Tuttavia, il test della correlazione tra i termini di errore delle due equazioni del capitale sociale indica che l'ipotesi nulla di assenza di correlazione tra i termini di errore può essere rigettata all'usuale livello di confidenza. In altri termini, la scelta di prestare attività gratuita per almeno un gruppo sociale è dipendente dalla scelta di fare raccolta differenziata di almeno una tra carta, vetro, alluminio, plastica. Le covarianze stimate delle due equazioni sono positivamente e statisticamente significative al livello dell'1 per cento ( $\rho_{21} = \text{Cov}(\varepsilon_{\text{attivitàgratuita}}, \varepsilon_{\text{sensocivico}}) = 0.1418$ )<sup>9</sup>. Questa evidenza indica che, almeno dal punto di vista delle attitudini non osservate, i due indici di capitale sociale non competono tra loro quanto piuttosto operano in modo congiunto. Il risultato è rilevante perché legittima la scelta di studiare insieme l'attività gratuita e il senso civico nell'obiettivo di individuare una "base comune" delle determinanti di entrambe.

### 5.4. Sommario dell'evidenza micro-econometrica

L'analisi multivariata indica che diverse sono le regolarità empiriche nell'accumulazione degli indici di capitale sociale utilizzati.

Relativamente all'età è evidente che sia per l'attività gratuita sia per il senso civico risulta una relazione crescente a tassi decrescenti. Ancora, sia per la partecipazione attiva che per il senso civico c'è evidenza di un effetto monotono del livello d'istruzione. L'evidenza conferma un risultato ormai consolidato in letteratura: "*It is widely believed that education*

<sup>9</sup> I risultati sono disponibili su richiesta.

*generates significant positive externalities [...] in a society and its impact on building social capital can also be considered as part of these positive externalities* (Rupasingha et al, 2006, p. 99). Inoltre, l'attività di crescita dei figli piccoli (d'età inferiore a 6 anni) riduce tanto la partecipazione attiva quanto il senso civico.

Considerazioni allo stesso modo nette si possono fare per il reddito familiare: entra nelle regressioni con il segno atteso ed è sempre significativo. Pertanto, in conformità con i risultati di Alesina e La Ferrara (2000, 2002), l'attività gratuita offerta in almeno un gruppo sociale e il senso civico sono "beni normali". In conformità con quanto ipotizzato da Putnam (1993), la lettura dei quotidiani è positiva e significativa sia per l'attività gratuita che per il senso civico. Inoltre, riguardo alla partecipazione religiosa, si registra nuovamente una relazione positiva e significativa con la partecipazione attiva e il senso civico.

L'indice di Gini, tuttavia, non è mai significativo. È evidente che per ragioni di dati questa variabile non si applica a livello di aggregazione territoriale considerata rilevante in altri studi (Alesina e La Ferrara 2000, 2002),

Le regolarità empiriche registrate nell'accumulazione delle relazioni sociali continue e delle norme sociali implicano che questi concetti soddisfano l'ipotesi *iii*) della definizione di robustezza di capitale sociale.

## 6. Conclusione

Nel presente lavoro sono affrontate due questioni dibattute nella letteratura sul capitale sociale. La prima riguarda l'individuazione di un concetto robusto di capitale sociale (*social capital dream* secondo Paldam (2000)). La seconda è connessa all'accumulazione di capitale sociale al fine di porre attenzione all'*exchangeability* degli errori e ad individuare variabili con cui strumentare il capitale sociale in equazioni di output, in cui esso ne è una determinante (Durlauf, 2002, p. F469).

Seguendo la letteratura prevalente, ho specificando una struttura concettuale caratterizzata da tre definizioni funzionali di capitale sociale ed enunciato un'ipotesi di robustezza concettuale che guarda ai risultati empirici degli studi macroeconomici e alle determinanti comuni di un'analisi micro-econometrica.

L'analisi della letteratura empirica su capitale sociale e performance macroeconomiche mostra che le relazioni sociali continue, le norme sociali e la fiducia soddisfano le ipotesi *i*) e *ii*) della definizione di robustezza di capitale sociale. Le proxy empiriche della partecipazione attiva in organizzazioni sociali (attività gratuita), della cooperazione civica e della fiducia "generalizzata" sono statisticamente significative ed evidenziano lo stesso legame analitico (efficienza della produzione e/o riduzione dei costi di transazione) con le performance economiche.

L'analisi micro-econometrica è condotta utilizzando il dataset MULTISCOPO (più il reddito familiare predetto), per gli anni 1998 e 2000, e considerando quale unità di analisi il capofamiglia. Le relazioni sociali continue sono misurate attraverso l'attività gratuita svolta in almeno un'organizzazione sociale (volontariato, non volontariato, partito politico, sindacato), mentre le norme sociali sono valutate ricorrendo alle domande riguardanti la raccolta differenziata di carta, vetro, lattine di alluminio, contenitori in plastica.

I risultati mostrati nel presente lavoro sono in linea con gli studi empirici condotti sugli Stati Uniti: età, capitale umano, reddito familiare sono determinanti importanti tanto dell'attività gratuita<sup>10</sup> quanto del senso civico. Nuova evidenza è connessa ad alcuni fattori

---

<sup>10</sup> Questa evidenza conferma i risultati di Fiorillo (2008) ottenuti con un dataset più ampio, prendendo l'individuo come unità di analisi e utilizzando come variabili dipendenti l'attività gratuita prestata in ognuna delle organizzazioni sociali considerate.

culturali e sociali, quali la lettura dei quotidiani e la partecipazione religiosa. Queste variabili si rivelano significative nello spiegare sia la partecipazione attiva che il senso civico.

In sintesi, l'evidenza empirica macro e l'analisi micro-econometrica mostrano che le relazioni sociali ripetute e le norme sociali sono concetti robusti di capitale sociale.

I risultati dell'analisi micro-econometrica permettono anche una riflessione più rigorosa sul ruolo del capitale sociale nel processo di sviluppo economico. Innanzitutto, poiché esiste un ruolo significativo del reddito procapite nella determinazione dell'attività gratuita e del senso civico, questo risultato rende poco credibile l'utilizzazione di variabili di partecipazione attiva e di *civiness* quali proxy empiriche robuste di capitale sociale nel senso di Durlauf (2002), Durlauf e Fafchamps (2005). In particolare, sembra davvero rischioso considerare il capitale sociale una variabile esogena nel processo di sviluppo economico. Inoltre, per quanto concerne la possibilità che alcune variabili determinanti l'accumulazione di capitale sociale si possano configurare come variabili strumentali valide nel senso di Durlauf, è lecito suggerire che la variabile come la "partecipazione religiosa" possa risultare abbastanza interessante in questo ambito. A priori essa, infatti, non dovrebbe essere sistematicamente correlata con il livello del reddito e potrebbe soddisfare le indicazioni specificate in Durlauf (2002, F469).

Se si riponeva nell'ipotesi di robustezza concettuale l'aspettativa di individuare un solo concetto di capitale sociale, la presente investigazione indica una strada micro-econometrica precisa: testare l'argomentazione di Putnam (1993), secondo cui il coinvolgimento in organizzazioni volontarie può costruire cooperazione civica, analizzando simultaneamente l'attività gratuita e il senso civico e ponendo enfasi sull'endogeneità di entrambe. Futuri studi micro-econometrici in grado di fare luce su questa relazione sono sicuramente desiderabili.

## Bibliografia

- ALESINA A., LA FERRARA E. (2000), *Participations in heterogeneous communities*, “Quarterly Journal of Economics”, CXV, pp. 847-904.
- ALESINA A., LA FERRARA E. (2002), *Who trusts others?*, “Journal of Public Economics”, vol. 85, pp. 207-234.
- BANCA D’ITALIA, *Archivio storico dell’Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, anni 1998-2000*, Roma.
- BEUGELSDIJK S., VAN SCHAIK T. (2005), *Social capital and growth in European regions: an empirical test*, “European Journal of Political Economy”, vol. 21, pp. 301-324.
- BREHM J., RAHN W., (1997), *Individual-level evidence for the causes and consequences of social capital*, “American Journal of Political Science”, vol. 41, pp. 999-1023.
- COLEMAN J. (1988), *Social capital in the creation of human capital*, “American Journal of Sociology”, vol. 94, pp. S95-S120.
- COSTA D. L., KAHN M. E. (2003), *Understanding the decline in social capital, 1952-1998*, “Kyklos”, vol. 56, pp. 17-46.
- DEE T. S. (2004), *Are there civic returns to education?*, “Journal of Public Economics”, vol. 88, pag. 1697-1720.
- DIPASQUALE D., GLEASER E. L. (1999), *Incentives and social capital: are homeowners better citizens?*, “Journal of Urban Economics”, vol. 45, pp. 354-384.
- DURLAUF S. N. (2002b), *Bowling alone: a review essay*, “Journal of Economic Behavior and Organization”, vol. 47, pp. 259-73.
- DURLAUF S. N. (2002a), *On the empirics of social capital*, “Economic Journal”, vol. 112, pp. F459-F479.
- DURLAUF S. N. (1999), *The case “against” social capital*, mimeo, Department of Economics, University of Wisconsin.
- DURLAUF S. N., FAFCHAMPS M. (2005), *Social Capital*, in P. Aghion, S. Durlauf (eds.), *Handbook of economic growth*, Elsevier B.V., Amsterdam, pp. 1639-1699.
- FIDRMUC J., GËRXHANI K. (2008), *Mind the gap! Social capital, east and west*, “Journal of Comparative Economics”, vol. 36, pp. 264-286.
- FIORILLO D. (2008), *Le determinanti del capitale sociale in Italia*, “Rivista Italiana degli Economisti”, vol. 1, pp. 81-135.
- FORNI M., PABA S. (2000), *The sources of local growth: evidence from Italy*, “Giornale degli Economisti e Annali di Economia”, vol. 59, pp. 1-49.
- FUKUYAMA F. (1995), *Trust: the social virtues and the creation of prosperity*, Free Press, New York (trad. it. *Fiducia*, Rizzoli, Milano, 1996).
- GLEASER E. L., LAIBSON D., SACERDOTE B (2002), *An economic approach to social capital*, “Economic Journal”, vol. 112, pp. 813-847.
- GLEASER E. L., LAIBSON D., SCHEINKMAN J. A., SOUTTER C. (2000), *Measuring trust*, “Quarterly Journal of Economics”, vol. 115, pp. F437-F458.
- HELLIWELL J. F., PUTNAM R. (1995), *Economic growth and social capital in Italy*, “Eastern Economic Journal”, vol. 21, pp. 295-307.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT), *Indagine Multiscopo sulle famiglie, aspetti della vita quotidiana*, anni 1998-2000, Roma.

IYER S., KITSON M., TOH B. (2005), *Social capital, economic growth and regional development*, "Regional Studies", vol. 39, pp. 1015-1040

KNACK S. (2003), *Groups, growth and trust: cross-country evidence from the Olson and Putnam hypotheses*, "Public Choice", vol. 117, pp. 341-355.

KNACK S. (2002), *Social capital and the quality of government: evidence from the States*, "American Journal of Political Science", vol. 46, pp. 722-785.

KNACK S. (1999), *Social capital, growth and poverty: a survey of cross-country evidence*, The World Bank, "Social Capital Initiative Working Paper", vol. 7.

KNACK S., KEEFER P. (1997), *Does social capital have an economic payoff? a cross country investigation*, "Quarterly Journal of Economics", vol. 112, pp. 1251-1288.

LA PORTA R., LOPEZ-DE-SILANES F., SHLEIFER A., VISHNY R. (1997), *Trust in large organizations*, "American Economic Review Papers and Proceedings", vol. 89, pp. 333-338.

PALDAM M. (2000), *Social capital: one or many? Definition and measurement*, "Journal of Economic Surveys", vol. 14, pp. 629-653.

PALDAM M., SVENDSEN G. T. (2000), *An essay on social capital: looking for the fire behind the smoke*, "European Journal of Political Economy", vol. 16, pp. 339-366.

PORTES A. (1998), *Social capital: its origins and applications in modern sociology*, "Annual Review of Sociology", vol. 24, pp. 1-24.

PUTNAM R. (1993), *Making democracy work*, Princeton University Press, Princeton (trad. it. *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Mondadori, Milano, 1997).

RUPASINGHA A., GOETZ S. J., FRESHWATER D. (2006), *The production of social capital in US counties*, "Journal of Socio-Economics", vol. 35, pp. 83-101.

RUPASINGHA A., GOETZ S. J., FRESHWATER D. (2002), *Social and institutional factors as determinants of economic growth: evidence from the United States counties*, "Papers in Regional Science", vol. 81, pp. 139-155.

ZAK P. J., KNACK S. (1998), *Trust and growth*, "Economic Journal", vol. 111, pp. 295-321.

## APPENDICI

### Statistical Matching

Lo *Statistical matching* è una metodologia con cui informazioni disponibili da due o più dataset possono essere combinate tra loro per consentire analisi che altrimenti non sarebbero possibili da un unico database.

Si considerino due dataset e si supponga che contengano due file: il file A ed il file B. Per realizzare un match statistico tra questi file, è necessario che informazioni comuni sulle unità siano disponibili in ciascun file. Sia  $X_A$  l'insieme di variabili misurate sul file A, ed  $X_B$  l'insieme di variabili misurate sul file B. Si assume che questi due insiemi di variabili possano essere trasformati in un insieme comune di caratteristiche. Indichiamo queste caratteristiche che sono misurate per gli individui in entrambi i dataset come il vettore  $X = (X_1, \dots, X_P)$ . Le rimanenti variabili in ognuno dei file, su cui non vi è sovrapposizione, sono indicate come  $Y = (Y_1, \dots, Y_Q)$  nel file A e come  $Z = (Z_1, \dots, Z_R)$  nel file B. L'obiettivo dello *statistical matching* è di creare un file, il file C in cui ciascun record contenga tutte le variabili X, Y e Z. Per ciascuna unità nel file A, è individuata un'unità simile nel file B, dove la similarità è valutata in termini di una funzione delle variabili X. Le variabili Z nel file B sono poi attribuite al matching record del file A, dando origine ad un record completo di dati (X, Y, Z).

Nell'individuazione delle variabili comuni ad entrambi i dataset si seguono i seguenti criteri: i) le variabili comuni selezionate sono classificate in modo simile in entrambe le survey; ii) le variabili comuni selezionate sono osservate per tutti gli individui nei campioni; iii) le variabili comuni selezionate sono considerate determinanti importanti della partecipazione sociale nella MULTISCOPO. Poiché la partecipazione sociale è investigata dal tredicesimo anno d'età, si escludono gli individui con meno di 13 anni. Quindi, il campione della MULTISCOPO è costituito da 67009 individui nel 1998 e 50618 nel 2000; mentre il campione della SHIW-HA è rappresentato da 18089 individui nel 1998 e 19557 nel 2000. Le variabili comuni, X, ad entrambi i dataset selezionate sono: genere, età, istruzione, numero dei componenti della famiglia, numero di figli, regione di residenza, condizione professionale, settore di attività e proprietà dell'abitazione. Quale analisi di base, si confrontano le medie delle variabili comuni selezionate. Non si riscontrano differenze sostanziali tra i due dataset. Il passo successivo è quello di compiere il *matching* statistico tra i due campioni. L'approccio utilizzato è quello dell'imputazione di regressione con residuo casuale: un residuo è aggiunto ad una regressione delle variabili da imputare sulle variabili comuni. In questo caso, una regressione dei MQO del reddito familiare è condotta sull'insieme delle variabili comuni nel dataset SHIW-HA. Il residuo casuale è, poi, "aggiunto" al prodotto tra l'insieme delle variabili comuni nel dataset MULTISCOPO ed i coefficienti stimati ottenuti nella regressione dei MQO nella SHIW-HA. L'output così conseguito individua i valori imputati. In questo modo, ciascun individuo della MULTISCOPO ha attribuito il reddito familiare predetto di un simile individuo della SHIW-HA. Infine, si procede alla valutazione del *matching* statistico confrontando, per ognuno degli anni considerati, la distribuzione condizionata del reddito familiare, date l'età, il livello d'istruzione e la ripartizione territoriale, nella Survey SHIW-HA e nel dataset finale (variabili della MULTISCOPO più il reddito familiare). Si osserva che le distribuzioni marginali del reddito familiare sono quasi le stesse nel file donante e nel file statisticamente abbinato.

## Descrizione delle variabili utilizzate

**Attività gratuita in almeno un gruppo sociale:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia ha svolto attività gratuita per almeno una tra un'associazione di volontariato, di non volontariato, un partito politico e un sindacato negli ultimi 12 mesi.

**Senso civico:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia risponde "si sempre" ad almeno una delle domande riguardanti la raccolta differenziata di: i) carta; ii) vetro; iii) lattine di alluminio; iv) contenitori in plastica.

**Femmina:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia è femmina.

**Coniugato:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia è coniugato.

**Divorziato:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia è separato e/o divorziato.

**Età:** età del capofamiglia.

**Educ0 anni:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia non ha istruzione.

**Educ5 anni:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia ha completato la scuola elementare.

**Educ8 anni:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia ha completato la scuola media inferiore.

**Educ13 anni:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia ha completato la scuola media superiore. Variabile di riferimento.

**Educ18 anni:** dummy uguale ad uno se il capofamiglia ha completato l'Università.

**Ncomp:** numero dei componenti della famiglia.

**Figli $\leq$ 5:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia ha figli di età inferiore o uguale a 5 anni.

**Figli6-12:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia ha figli di età compresa tra 6 e 12 anni.

**Figli13-17:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia ha figli di età compresa tra 13 e 17 anni.

**Reddito familiare predetto (ln):** logaritmo naturale del reddito familiare predetto.

**Occupato:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia è occupato.

**Dipendente:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia è occupato alle dipendenze.

**Servizi pubblici:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia è occupato nel settore dei servizi pubblici.

**Gini:** coefficiente di Gini calcolato sul reddito familiare nella regione dove il capofamiglia vive.

**Ottima salute:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia percepisce il proprio stato di salute come il migliore.

**Partecipazione religiosa:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia si reca in chiesa o in un altro luogo di culto una volta a settimana.

**Quotidiani:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia legge i quotidiani tutti i giorni della settimana.

**Proprietà\_casa:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia è proprietario dell'abitazione in cui vive.

**Microcriminalità:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia ha subito scippi e borseggi.

**Parcheggio:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia dichiara che non vi è difficoltà di parcheggio nella zona in cui vive.

**Traffico:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia dichiara che non vi è un problema di traffico nella zona in cui vive.

**Inquinamento:** dummy uguale ad 1 se il capofamiglia dichiara che non vi è inquinamento dell'aria nella zona in cui vive.



## ELENCO DEI WORKING PAPER PUBBLICATI

1. GIAN PAOLO CESARETTI, ANGELA C. MARIANI, SALVATORE VINCI Verso una nuova politica per l'agricoltura nell'Unione Europea: un percorso in bilico tra protezionismo e libero scambio Aprile, 1996
2. CONCETTO PAOLO VINCI  
Disoccupazione in un modello economico bisettoriale  
Aprile, 1996
3. ANGELA C. MARIANI, VALERIA SODANO  
Innovazione e industria alimentare  
Maggio, 1996
4. CONCETTO PAOLO VINCI  
Disoccupazione, insider-outsider in un modello a due settori  
Maggio, 1996
5. GIUSEPPE MAROTTA, GIOVANNI QUARANTA  
L'applicazione in Italia delle politiche strutturali  
Giugno, 1996
6. ELENA VIGANÒ, LAURA VIGANÒ  
La competitività dell'agricoltura italiana: problemi e potenzialità  
Giugno, 1996
7. ANTONELLA VASTOLA  
La qualità nel sistema agroalimentare: uno schema teorico di analisi  
Giugno, 1997
8. DANIELA COVINO Distribuzione alimentare: l'evoluzione del settore e le implicazioni per il sistema agroalimentare Gennaio, 1998
9. STEFANIA P.S. ROSSI Internalization of Trade in Services and the Interest of the Countries. New Opportunities and Challenges for Senegal Marzo, 1998
10. VANIA SENA  
L'analisi econometrica dell'efficienza tecnica. Un'applicazione agli ospedali italiani di zona  
Aprile, 1998
- 11.1998 MARIA ROSARIA CARILLO, CONCETTO PAOLO VINCI  
Social Increasing Returns and Immigration  
Giugno, 1998
- 12.1998 ANTONIO GAROFALO, CONCETTO PAOLO VINCI  
Worksharing in a labour market perspective with effort and minimum wages  
Dicembre, 1998

- 1.1999 ANTONIO GAROFALO, CONCETTO PAOLO VINCI  
Orario di lavoro e occupazione in un contesto economico bisettoriale  
Marzo, 1999
- 2.1999 RITA DE SIANO, MARCELLA D'UVA, GIOVANNA MESSINA  
Aree monetarie ottimali: Literature review  
Aprile, 1999
- 3.1999 MASSIMO GIANNINI  
Accumulation and Distribution of Human Capital: The Interaction Between Individual and Aggregate Variables  
Aprile, 1999
- 4.1999 L. CAVALLO – STEFANIA P.S. ROSSI  
Do environmental variables affect the performance and technical efficiency of the European banking systems? A parametric analysis using the Stochastic Frontier Approach  
Giugno, 1999
- 1.2000 MARIA ROSARIA CARILLO  
The Effect of Professionalisation and the Demand for Social Status on the Adoption of New Technologies  
Febbraio, 2000
- 2.2000 BRUNO CHIARINI – PAOLO PISELLI  
Aggregate fluctuations in a unionized labor market  
Marzo, 2000
- 3.2000 RICCARDO FIORITO  
Government Debt, Taxes and Growth  
Marzo, 2000
- 4.2000 ANTONIO GAROFALO -CONCETTO PAOLO VINCI  
Employment, Capital Operating Time and Efficiency Wages Hypothesis: Is There Any Room for Worksharing?  
May, 2000
- 5.2000 BRUNO CHIARINI – MASSIMO GIANNINI Employment, Capital Operating Time and Efficiency Wages Hypothesis: Is There Any Room for Worksharing? May, 2000
- 6.2000 RITA DE SIANO  
Financial variables as leading indicators: an application to the G7 countries  
June, 2000
- 7.2000 A. GAROFALO -R. PLASMAN -C.P. VINCI  
Reducing Working Time in an Efficiency Wage Economy with a Dual Labour Market  
July, 2000
- 8.2000 MARIA ROSARIA CARILLO  
Scelta Educativa, Status Sociale e Crescita  
Luglio, 2000

- 9.2000 MARIA ROSARIA CARILLO -ALBERTO ZAZZARO  
Professionalizzazione, Status Sociale e Crescita  
Luglio, 2000
- 10.2000 RAUL DE LUZENBERGER Inequality, growth and macroeconomic policy: can something  
be learned from the empirical assessment of the relationships? July, 2000
- 11.2000 FRANCESCO BUSATO  
Fluctuations within the EMU countries: an empirical perspective  
September, 2000
- 12.2000 CONCETTO PAOLO VINCI  
Vincolo estero e politica economica negli anni novanta  
Ottobre, 2000
- 1.2001 BRUNO CHIARINI  
L'equilibrio statico e dinamico del mercato del lavoro in concorrenza perfetta (a primer)  
Gennaio, 2001
- 2.2001 VALERIA SODANO  
Introduzione all'analisi economica della qualità nel settore agroalimentare  
Febbraio, 2001
- 3.2001 ADRIANA BARONE – CONCETTO PAOLOVINCI  
The Working Environment and Social Increasing Returns  
February, 2001
- 4.2001 ADRIANA BARONE – CONCETTO PAOLOVINCI  
Accidents at Work and Human Capital  
March, 2001
- 5.2001 MARIA CARMELA APRILE  
Le produzioni biologiche: un settore emergente  
Marzo, 2001
- 6.2001 ELENA VIGANÒ  
Le biotecnologie e il sistema agro-alimentare  
Marzo, 2001
- 7.2001 ANTONIO GAROFALO – CONCETTO PAOLO VINCI  
Employment Oriented Policies in a Trade Union Local Wage Bargaining Model  
September, 2001
- 8.2001 RITA DE SIANO  
La valutazione dell'efficienza nella banca come impresa multi-prodotto  
Dicembre, 2001
- 1.2002 RITA DE SIANO Approccio stocastico alla frontiera efficiente del sistema bancario italiano:  
una stima dell'inefficienza tecnica e delle sue determinanti Gennaio, 2002
- 2.2002 RITA DE SIANO

- Consumption and Income Smoothing  
January, 2002
- 3.2002 ANTONIO GAROFALO – CONCETTO PAOLO VINCI  
Hours of Work and Human Capital: Investigating on some Linkages at Stake  
February, 2002
- 4.2002 MARCELLA D'UVA L'asimmetria degli shocks monetari sulla produzione nelle regioni  
dell'Unione Monetaria Europea Febbraio 2002
- 5.2002 RITA DE SIANO – MARCELLA D'UVA How much Specialization matters in European  
Growth: an application of CART Analysis to EMU Regions March 2002
- 6.2002 RITA DE SIANO – MARCELLA D'UVA  
Specializzazione e crescita: un'applicazione alle regioni dell'Unione Monetaria Europea  
Aprile 2002
- 7.2002 VINCENZO DI MARO The Estimation of the NAIRU and the Effect of Permanent Sectoral  
Employment Reallocation. The Italian evidence June 2002
- 8.2002 FRANCESCO PROTA  
Water Resources and Water Policies  
December 2002
- 1.2003 ANTONIO GAROFALO – CONCETTO PAOLO VINCI  
Capitale umano, orario di lavoro, salari di efficienza e COT in un modello di sviluppo  
dualistico  
Gennaio 2003
- 2.2003 SALVATORE CAPASSO  
Financial Markets Development Asymmetries and Economic Growth: Tales of  
Informational  
February 2003
- 3.2003 MARIANGELA BONASIA  
La riforma dei sistemi previdenziali: il dibattito teorico e politico  
Aprile 2003
- 4.2003 MARIANGELA BONASIA  
La previdenza sociale in Italia tra riforme fatte e da fare  
Aprile 2003
- 5.2003 DEBORA SCARPATO  
Il ruolo dell'agricoltura nella strategia di sostenibilità ambientale dell'Unione Europea  
Maggio 2003
- 6.2003 FLAVIO BOCCIA  
Le interconnessioni tra liberalizzazione degli scambi commerciali e ambiente  
Giugno 2003

- 7.2003 ANGELA MARIANI  
Globalizzazione e sicurezza degli alimenti  
Ottobre 2003
- 8.2003 DANIELA COVINO -ANGELA MARIANI  
Rapporti industria-distribuzione nel sistema agrolimentare italiano  
Ottobre 2003
- 9.2003 DANIELA COVINO  
Settore ittico e globalizzazione degli scambi: il ruolo della cooperazione internazionale  
Ottobre 2003
- 1.2004 SALVATORE CAPASSO  
Bankruptcy Costs, Dilution Costs and Stock Market Development  
March 2004
- 2.2004 TIZIANA DE MAGISTRIS  
Le determinanti del comportamento del consumatore: analisi teorica e verifica empirica per  
i prodotti biologici  
Aprile 2004
- 3.2004 RITA DE SIANO, MARCELLA D'UVA, GIOVANNA MESSINA  
Sentieri di specializzazione e di crescita delle regioni europee durante l'integrazione  
economica  
Giugno 2004
- 4.2004 BRUNO CHIARINI, ELISABETTA MARZANO  
Dimensione e dinamica dell'economia sommersa: un approfondimento del Currency  
Demand Approach  
Giugno 2004
- 5.2004 FLAVIO BOCCIA  
Le agrobiotecnologie nel sistema italiano: normativa, sperimentazioni e posizioni a  
confronto  
Luglio 2004
- 6.2004 ROSA MISSO  
Il sistema agroalimentare italiano e le dinamiche globali  
Luglio 2004
- 7.2004 BRUNO CHIARINI, ELISABETTA MARZANO  
Market Consumption and Hidden Consumption. A Test for Substitutability  
September 2004
- 8.2004 MICHELE CINCERA AND LUIGI ALDIERI  
Domestic Versus International R&D Spillovers and Productivity Performance of Large  
International Firms  
September 2004

- 9.2004 MARIA ROSARIA CARILLO AND ERASMO PAPAGNI  
Incentive structure in basic research and economic growth  
September 2004
- 10.2004 MARIA ROSARIA CARILLO AND ERASMO PAPAGNI  
Academic Research, Social Interactions and Economic Growth  
September 2004
- 11.2004 CARLO ALAVILLA – ANTONIO GAROFALO – CONCETTO PAOLO VINCI  
Evaluating the Effects of Working Hours on Employment and Wages  
November 2004
- 12.2004 LAURA BARALDI  
Esternalità di Rete: una Rassegna  
Dicembre 2004
- 1.2005 LAURA BARALDI Effects of the Electoral Rules on the Size of Government Spending: an  
Italian Region Panel Data Analysis January 2005
- 2.2005 RICCARDO MARSELLI – MARCO VANNINI  
L'efficienza del settore pubblico regionale attraverso gli indicatori di contesto e la spesa  
pubblica consolidata  
Marzo 2005
- 3.2005 RITA DE SIANO – MARCELLA D'UVA  
Club Convergence In European Regions  
April 2005
- 4.2005 DEBORA SCARPATO – MARIAROSARIA SIMEONE  
La filiera del tonno rosso Mediterraneo: problematiche e prospettive del comparto in  
Campania  
April 2005
- 5.2005 DEBORA SCARPATO  
La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione: il ruolo della Politica agricola  
comunitaria  
Maggio 2005
- 6.2005 LUIGI ALDIERI  
Absorptive Capacity and Knowledge Spillovers for Large International Firms: A Survey  
July 2005
- 7.2005 CARLO ALTAVILLA – ANTONIO GAROFALO – CONCETTO PAOLO VINCI  
On the Non-Linear Dynamics between Employment and Labour Force Participation  
November 2005
- 8.2005 ALBERTO MONTAGNOLI – ORESTE NAPOLITANO  
Financial Condition Index and Interest Rate Settings: a Comparative Analysis

December 2005

1.2006 RITA DE SIANO – MARCELLA D’UVA

Is there a Club Convergence among Italian regions?

February 2006

2.2006 ROSA MISSO

Innovazione, informazione ed inclusione: dinamiche di sviluppo e strategie competitive dei sistemi territoriali a vocazione agroalimentare

Marzo 2006

3.2006 ORESTE NAPOLITANO

Is the Impact of the ECB Monetary Policy on EMU Stock Market Return Asymmetric?

March 2006

1.2007 MASSIMILIANO AGOVINO

Econometria spaziale e mercato del lavoro: un’analisi empirica con I dati provinciali italiani

Ottobre 2007

2.2007 MASSIMILIANO AGOVINO – ANTONIO GAROFALO

Dipendenza spaziale contemporanea e non contemporanea nei tassi di disoccupazione: un tentativo di analisi empirica dei dati provinciali italiani

Novembre 2007

1.2008 ANNA LAURA BARALDI

Estimation of Network Externalities and Critical mass in the Mobile Telephone Market: A Panel Data Analysis of the OECD Countries

May 2008

2.2008 SALVATORE CAPASSO – ORESTE NAPOLITANO

Testing for the Stability of Money Demand in Italy: Has the Euro Influenced the Monetary Transmission Mechanism?

June 2008

3.2008 M. ROSARIA ALFANO – A. LAURA BARALDI

The Design of Electoral Rules and Their Impact on Economic Growth: the Italian Case

July 2008

4.2008 KEITH BLACKBURN – NILOY BOSEY – SALVATORE CAPASSO

Living with Corruption: Threshold Effects in Red Tape and Rent Seeking

July 2008

5.2008 KEITH BLACKBURN – NILOY BOSEY – SALVATORE CAPASSO

Financial Development and the Underground Economy

July 2008

6.2008 BRUNO CHIARINI – ELISABETTA MARZANO

Interaction between Underground Employment and Unions in Selected Italian Industries

July 2008

- 7.2008 ELISABETTA MARZANO  
Search on the Job in European Countries: Evidence Based on the European Community Household Panel Survey (ECHP)  
July 2008
- 8.2008 BRUNO CHIARINI – MARCO DI DOMIZIO – ELISABETTA MARZANO  
Why Do Underground Reducing Policies often Fail their Scope? Some Answers from the Italian Experience  
July 2008
9. 2008 DAMIANO FIORILLO  
Le determinanti del capitale sociale in Italia  
Luglio 2008
- 10.2008 VINCENZO LOMBARDO  
Poor's Behaviour and Inequality Traps: the Role of Human Capital  
July 2008
- 11.2008 VINCENZO LOMBARDO  
Income Distribution and Growth: A Critical Survey  
July 2008
- 12.2008 VINCENZO LOMBARDO  
Dual Economy Models, A primer for... Growth, Income Distribution and Poverty Analysis  
July 2008
- 1.2009 DAMIANO FIORILLO  
Capitale sociale robusto  
Giugno 2009